Anno XXXVI° | Lunedì 14 Aprile 1902 | Conto corrente con la posta | N. 88

# Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

## Riapertura del Parlamento

Domani deputati e senatori riprendono i loro lavori. Questo nuovo scorcio di sessione non si presenta tanto calmo quanto lasciava supporre la chiusa dei lavori prima delle vacanze pasquali.

Gli scioperi agrari, ora però quasi finiti, le dimostrazioni dei richiamati, la questione di Tripoli, la questione albanese-macedone e da ultimo la vertenza con la Svizzera, sono tutti fatti che saranno motivo a numerose interrogazioni e interpellanze, e che daranno molto filo da torcere al Ministero, provocheranno probabilmente anche qualche vivace discussione, ma non produrranno nessun sensibile cambiamento nell'attuale indirizzo politico. Diciamo nessun *sensibile* cambiamento, poichè il Ministero non passerà certo da sinistra a destra, ma continuerà però nell'allontanarsi marcatamente dalla parte più avanzata dell'Estrema sinistra.

Questo allontanamento potrebbe giovare ai conservatori liberali, ma se essi per puro spirito di parte volessero unirsi ai nuovi oppositori per rinnovare con l'on. Zanardelli il giuoco già fatto all'on. Saracco, non farebbero che rinforzare l'Estrema sinistra.

Il Ministero, messo alle strette, troverebbe modo di placare i partiti avanzati, con la promessa delle elezioni generali, promessa che poi dovrebbe mantenere. Non sappiamo davvero che cosa dovrebbero sperare i conservatori dalle elezioni generali che seguirebbero dopo un'intesa del Ministero con i partiti avanzati.

Noi speriamo che l'on. Sonnino non rinnoverà l'inabile tattica della scorsa estate; ma, mantenendosi sempre in una vigile e ragionata opposizione, saprà procurare nuovo incremento ai principii liberali conservatori, e non porterà ai medesimi nuovi e fieri colpi, ispirandosi a una meschina politica partigiana.

* *

Dunque l'on. Morgari andrà a Tripoli per far propaganda contro un'eventuale occupazione italiana! Noi non abbiamo nessuna difficoltà a ritener vera questa notizia. L'on. Morgari andò a Trieste e a Pola a dir male del governo italiano e a far le lodi del governo austriaco; non può recare dunque alcuna meraviglia s'egli ora anche a Tripoli va a continuare l'opera sua *patriottica* e *umanitaria* dicendo che il governo del *palo* e dei *massacri armeni* è migliore del governo italiano.

No, ripetiamo, non ci fa nessuna meraviglia il comportamento dell'on. Morgari; ci fa meraviglia e ci sconforta che migliaia e migliaia d'elettori della generosa città di Torino abbiano mandato alla Camera un uomo che segue un ordine di idee completamente in opposizione con quei sentimenti che la vecchia capitale del Piemonte ha sempre manifestato.

Gran parte dei socialisti italiani, ben diversi dai loro *compagni* di Francia e di Germania, si rendono antipatici per questi loro sfoghi antipatriotici spiccatamente esagerati.

**

## Calcagno liberato

Si ha da Napoli 11:

Oggi arrivò qui Pietro Calcagno liberato inaspettatamente dal domicilio coatto di Ventotene. Lo seguivano tre agenti di P. S. in borghese.

Egli si recò subito a Santa Anastasia, borgata della penisola Sorrentina, dove ha l'obbligo di residenza.

Parlando con amici Calcagno dichiarò che qualora venisse eletto, non accetterà la deputazione.



## LA ROTTURA DIPLOMATICA fra l'Italia e la Svizzera

Le cause che produssero la presente rottura diplomatica sono accennate nei telegrammi da Roma e da Berna.

Il telegramma di Berna parla di «malintesi». È così si esprime il governo federale. Si tratta dunque di una controversia fra il comm. Silvestrelli e il Governo svizzero.

Insomma, la Svizzera non voleva più saperne del nostro rappresentante. L'Italia avrebbe potuto sacrificarlo: invece questo sacrificio non fu compiuto, e, almeno in questo caso, si è dato un buon esempio di fermezza.

Non è il caso di approfondire la causa che diede origine a queste velleità svizzere. Un giornale anarchico *Il Risveglio* pubblicò alcuni articoli, in cui si ricordava il delitto di Monza con parole che non potevano affatto essere tollerate. Il Silvestrelli, ministro d'Italia, ne mosse lagnanza al Consiglio federale, che rispose in modo poco soddisfacente. L'argomento principale della Svizzera era che per reclamare il processo contro l'autore di quegli articoli anarchici l'Italia avrebbe dovuto concedere la reciprocità; cioè, a quanto sembra, stabilire in Italia qualche cosa di simile contro gli anarchici.

Questa pretesa della reciprocità irritò specialmente il ministro italiano a Berna e inasprì la controversia.

In tanto è bene che si sappia come la rottura non sia derivata da un principio assoluto di difesa della libertà di stampa, ma da questa strana domanda del governo svizzero, per soddisfare la quale il governo italiano avrebbe dovuto proporre e far approvare una legge speciale contro gli anarchici!

Non bastavano alla Svizzera i nostri articoli del Codice penale che colpiscono chi offende i capi degli Stati stranieri?

Se l'Italia avesse una legislazione reazionaria come ha in queste cose la Germania, il Governo svizzero si sarebbe affrettato a procedere contro tutti i *Risvegli* più o meno anarchici, come fece in alcune occasioni, a richiesta del Governo germanico.

Ma la questione avrebbe potuto essere risolta senza tanto scalpore, se lo stesso Governo svizzero non fosse giunto sino al punto di chiedere l'allontanamento del comm. Silvestrelli, per un malinteso, che è dichiarato deplorevole.

E veramente i malintesi sono molti in questa facenda.

Speriamo che saranno presto eliminati. Lo speriamo vivamente perchè tutti in Italia non abbiamo mai avuto che sentimenti di amicizia, di lode, di ammirazione — talvolta anche esageratissima — per la Svizzera.

Ma il governo svizzero deve dimostrare la sua buona volontà e non credere che di questi nostri sentimenti si possa abusare, con nessun pretesto.

## Il "Libro Verde",

Il *Libro Verde* sull'incidente italo-svizzero verrà presentato alla Camera nella prima seduta, cioè domani.

Esso contiene una dozzina di documenti che non rilevano nulla di nuovo.

Il primo è un dispaccio del 5 febbraio di Silvestrelli a Prinetti nel quale annuncia la comunicazione verbale fatta al presidente della Svizzera Zemp, circa la campagna anarchica del *Risveglio*.

## MACEDONIA E TRIPOLI

I risultati della mobilitazione furono addirittura miseri. Dei 140 battaglioni chiamati sotto le bandiere si presentarono soltanto 15,000 uomini. Inoltre nei magazzini manca tutto l'occorrente per l'equipaggiamento delle truppe. In sufficiente quantità vi si trovano soltanto fucili. Il sultano elargì 10 milioni di franchi per l'armamento e tutti gli alti dignitari, pur quelli dell'Asia, sono obbligati a delle contribuzioni. Malgrado tutte le promesse da parte governativa lo spirito militare si mostra assai depresso.

L'ultima guerra contro la Grecia demoralizzò la popolazione, poichè malgrado le splendide vittorie dell'armata turca nella Tessaglia non vi ottenne alcun vantaggio materiale; anzi in seguito a quelle guerre vennero aumentati i tributi, ed infine l'impero perdette una delle sue provincie, Creta.

A Costantinopoli si opina che gli insorti macedoni e albanesi, ove sieno veramente animati da spirito di concordia per procedere in un'azione comune potrebbero benissimo tener fronte all'armata turca.

Dopochè il sultano si vide minacciato da tutte le parti, si rivolse nuovamente all'Imperatore germanico, però il suo appello restò senza risposta, anzi perfino gli ultimi ufficiali tedeschi che si trovavano in Turchia vennero ora richiamati.

A Yldiz Kiosk non si ha alcuna fiducia nell'accordo austro-russo riguardo al mantenimento della pace nei Balcani; lo si considera come una manovra diplomatica.

Riguardo a Tripoli poi, il sultano non rimpiangerebbe molto la perdita di quella provincia, che è passiva, venendo a costare allo Stato dai 6 ai 7 milioni all'anno. Perciò tutte le notizie corse riguardo all'aumento delle guarnigioni turche a Tripoli, sono del tutto inventate. Non venne inviato neppur un soldato per afforzare le guarnigioni di Tripoli, e si crede che l'Italia ove sappia procedere con certa abilità potrebbe occupare Tripoli senza tirare un colpo di fucile. Se una potenza europea si opponesse all'occupazione di Tripoli allora pure la Porta farebbe le mostre di minacciare, se però nessuna potenza si muove pure il sultano tacerà.

Il governatore di Tripoli chiese a Costantinopoli i mezzi per procedere alla riparazione delle opere di fortificazione: gli si rispose però che quelle fortezze non avevano punto bisogno di venir riparate.

Parecchie famiglie turche perciò abbandonarono Tripoli dopo aver venduto le loro possessioni a capitalisti.

## I tondelli di nichelio

Il capitolato per la fornitura dei tondelli di nichelio puro con cui coniare 30 milioni in pezzi da 25 centesimi, stabilisce:

che i tondelli dovranno avere il peso di 4 grammi ciascuno, ed essere del titolo di 975 millesimi.

che la fornitura dovrà essere fatta in lotti, e le consegne dovranno aver luogo, franche d'ogni spesa, nella zecca di Roma, a distanza di trenta giorni l'una dall'altra, per un peso di 12 tonnellate, fino a che il lotto non sia esaurito.

Appena eseguita la pesatura, si dovrà procedere alla verifica del peso singolo dei tondelli, fatta con dei saggi sopra duemila pezzi scelti a sorte nei sacchi che li contengono.

Si avrà per norma della verifica la tolleranza dell'1 per cento.

Riuscito l'esperimento del peso, dovrà essere fatto quello della coniazione, il quale avrà luogo sopra 20 tondelli scelti a sorte fra quelli che servirono per esperimento del peso, sottoponendoli ai torchi per vedere se sono sufficientemente malleabili per essere coniati. Ultima viene la perizia chimica, la quale dura parecchi giorni, per verificare con precisione la purezza del metallo.

Le aggiudicazioni procederanno ad intervalli, il contratto di fornitura non potrà mai essere ceduto, ed il concessionario non potrà neppure trasferire ad altri la fornitura, sia totale che parziale.

## Per gli emigranti

Il R. Commissariato dell'emigrazione ci comunica le seguenti notizie concernenti l'emigrazione italiana agli Stati Uniti:

Si richiama l'attenzione dei Comitati mandamentali e comunali sul fatto che si continuano a diffondere nel Regno, da parte specialmente di agenzie svizzere e francesi, notizie infondate per indurre i nostri emigranti che vogliono recarsi agli Stati Uniti, a scegliere la via del Canadà.

Si fa loro credere di poter entrare negli Stati Uniti per la via di terra, cioè per la frontiera canadese nel territorio degli Stati Uniti, senza sottostare all'esame che le autorità americane fanno subire agli emigranti all'arrivo nei porti dell'Unione.

Ciò è contrario alla verità. Le autorità americane esercitano alla frontiera canadese la stessa rigorosa sorveglianza che nei porti dell'Oceano. Il governo degli Stati Uniti ha preso, d'accordo con quello del Canadà, severi provvedimenti per respingere gli emigranti che cercassero di eludere le leggi americane sull'immigrazione.

Invece di affidarsi a vani e pericolosi espedienti, i nostri emigranti, prima di risolversi a partire per gli Stati Uniti, dovrebbero esaminare se, per le condizioni in cui si trovano, possa essere loro permessa l'entrata in quel paese, e valersi di piroscafi in partenza da un porto del Regno, per avere quella vigile protezione che è assicurata agli emigranti dalle nostre leggi.

Si raccomanda in questa occasione ai Comitati locali di sconsigliare la partenza per gli Stati Uniti alle persone che abbiano superata l'età di 45 anni, poichè ad esse non è permesso lo sbarco, se non alla condizione che abbiano parenti stabiliti colà, da più di un anno: parenti prossimi che siano in grado di provvedere al loro sostentamento, in caso di malattia o di disoccupazione. Questa condizione si esige dalla legge americana per evitare il pericolo che quelle persone possano cadere, presto o tardi a carico della pubblica beneficenza.

## NOTE ARTISTICHE sull'Esposizione Italiana Artistico-Industriale A PIETROBURGO

(Continuazione e fine).

### Il quadro

Una rievocazione gradita è il quadro del De Molin «I malnutriti». Quando apparve a Venezia nell'87, accanto ai «Ben nutriti» fu studiato e lodato; è grato, perciò, ritrovarlo qui, e contemplare ancora il profondo studio anatomico e la sicurezza del disegno in quei tragici volti deformati dalla miseria fisica e morale, che già gli procurarono questo ottimo giudizio: E' una personalità rara, che possiede l'occhio dell'anatomico e la mano dell'artista.

Qui, ora, questo studio, figurando senza la seconda parte del dittico, par rivelare ancora più crudamente lo spirito dell'artista addolorato per la gente infelice, non colla mite tristezza del Millet, ma con un senso violento di rivendicazione. «Soli al mondo» s'informa al medesimo concetto di dolore sociale, ma l'espressione dell'idea era più completa e più forte nel quadro esposto a Venezia nel 95 «Diurnisti a due lire». Qui, se vi ha efficacia nella riproduzione della camera nuda e nella tragica insufficenza e povertà del mobiglio e delle suppellettili, le figure mancano di forza e d'espressione. Il misero scrivano, logorato dal lavoro, non ha molto carattere nè perfetto rilievo, e pure la bimba manca di quell'aspetto speciale che acquistano le creature, rese, dalla sofferenza e dalla solitudine, precocemente intellettive.

Inferiore a sè stesso, riesce l'artista quando abbandona questo suo genere, direi quasi sociale, e tratta argomenti di una certa eleganza.

«Viene la dogaressa», benchè riveli una buona conoscenza architettonica e molta finezza nella riproduzione di San Marco, è assai povero di figure; e quelle poche che si perdono nella vastità della piazza, contrastano troppo per la loro meschinità, col titolo pomposo dell'opera.

Una buona tela, mirabile specialmente per il gusto della composizione e per il disinvolto raggruppamento delle figure, è quella del Fabbi «Seduzione.» Le carni vi sono dipinte morbidamente e largamente; le stoffe delle seriche tuniche ritratte con mirabile evidenza e con vivace forza di colore; i volti hanno un rilievo straordinario; si sente scorrere il sangue romano nei corpi opulenti di quelle provocanti giovinezze; e piena di carattere è la testa del giovane patrizio di una lasciva raffinatezza.

Dolcemente poetica la tela del Verno «Istinto materno» benchè un po' ammanierata nella composizione.

C'è nel volto delle due giovani suore una grande soavità d'espressione; tutto il conforto umano che viene loro da quella piccola creatura viva e rosea che le loro mani verginali accarezzano timidamente, cercando nel tenero sentimento di quell'ideale maternità il compenso alla loro rinunzia.

In tutto il quadro è una discreta e raccolta poesia e un'armonia blanda nella luce, che esprimono all'anima la beata dolcezza del concetto.

Però vi manca un po' di energia e di colore.

Un'altra tela, piena di pietoso sentimento, è quella del Piccioni: «Il saluto dei beneficati»; essa fu già esposta a Venezia e lodata dalla critica.

Le figure sono ben disegnate e hanno movimento e rilievo; soltanto il colore è soverchiamente fosco, e la composizione avrebbe voluto essere assai più chiara e di tinta.

«Sospiri» del Milesi, ha l'anima del gentile pittore-poeta; le figure sono suggestive e delineate con naturalezza spigliata e con originalità; ma il quadro è poco più che abbozzato; è una macchia, piuttosto che un lavoro.

Il Nono, questa volta, ha inviato piuttosto il nome che l'opera sua: un quadretto che ripete il motivo e l'intonazione dell'«Ave Maria» e del «Refugium peccatorum»; tela piuttosto superficiale, dove si sacrifica la sua larga pennellata e il suo grande valore come studioso costante ed accanito della verità.

La figura del Tessari «Nella fede» è suggestiva e simpatica, ma non ha forza di colore, nè sicurezza di disegno.

Il Dall'Oca non soddisfa pienamente col suo quadro «Il bacio». Le teste bene esprimono la voluttà e l'abbandono, ma il paesaggio ha una nota verde stonata e monotona che spiace.

Anche la composizione è molto viziata; i due corpi, più che perduti o nascosti tra il fogliame, sembrano addirittura troncati da quel verde pesante e opaco. «Senza gambe?!» intitolerebbe il quadro qualche giornale caricaturista.

Audace e forte, la tela del Rossi «Il mosto.» Le figure hanno un movimento vivo e originalissimo, benchè un po' scompigliato. In quella libertà di movimento e in quell'ardire d'intonazione è quasi un ricordo della «Fileuse» di Velasquez.

La luce improvvisa e strana che illumina tutta la scena giovanile, insieme al colore rosso-violaceo del nettare autunnale, in cui par essere stata immersa una delle fanciulle, pare una visione ardita che abbia attraversato la mente dell'artista, esigendone la immediata espressione; solamente la figura della vecchia nella luce fosca, raffredda la spontaneità della fantasia, che dovrebbe essere tutta come un'improvvisazione, e rende un po' artificioso il quadro.

Quello però che si può osservare in generale, è un benefico ritorno degli artisti alla natura e alla verità, e un abbandono quasi definitivo degli sforzati tentativi simbolici e preraffaelitici. Bisogna pure riconoscere che, se da un lato fu benefico il passaggio dalla servile e minuziosa copia del vero all'ardita ed elevata riproduzione dell'idea, poichè con ciò l'Arte nostra si liberò dalle aridità accademiche, e se con molto vantaggio contribuirono le prime esposizioni internazionali d'Arte, organizzate in Italia, a dischiudere nuovi e più liberi orizzonti ai nostri artisti, dall'altro, l'ammirazione e lo studio del puro simbolismo del Burne, Jones e del Crane, erano degenerati in una vera mania! Mania ahimè! molto pericolosa, perchè troppi artisti, privi di tecnica e deficienti di studio, nascondevano all'ombra delle nuove denominazioni pretenziose, i loro scarabocchi informi e privi di senso.

Non tutti possono essere chiamati a trattare questo genere, e tanto meno fra un popolo del Sud, come il nostro, atto piuttosto a cogliere le proprietà visive, la forma e il colore di un oggetto, che a fantasticare su di esso, sino a renderlo incorporeo e astratto nella fantasia.

Il Previati, p. es., sentì invece, al primo richiamo, che quello era il suo cammino; il Laurenti sarà sempre lo squisito pittore dei sogni, e il Sartorio non potrà abbandonare la ricerca delle sue allegorie grandiose; ma essi sono tra i pochissimi che hanno trovato l'armonia tra l'idea e il colorito, e il limite delicatissimo fra l'ideale e la forma; quindi si sentono definitivamente e *coscienziosamente* stabiliti nella direzione tracciata dal rinnovamento artistico. Gli altri s'accontentino del vero, paghi di renderlo con efficacia e con sentimento.

Infatti, in questi ultimi tempi, come anche la presente esposizione dimostra, è quasi un ricredersi e un raccogliere le energie disperse, e accanto ai veri simbolisti di vocazione, pochi ne rimangono di quelli, che, guastando la elevatezza del genere rinnegano l'arte.

*Noemi Trenti d'Agostini*

# Cronaca Provinciale

### Da TOLMEZZO

## La parola a un valente professionista

In un numero della « Patria del Friuli » leggo un articolo riguardante l'ospedale di Tolmezzo e sotto-firmato dal *dott. Faust* il quale con disinvoltura di provetto sonnambulo mi accusa pubblicamente di essere causa unica dell'attuale stato di cose. Siccome però il *dott. Faust*, sognatore per eccellenza, mostra di preferire le tenebre, io mi sento obbligato di ricondurlo alla luce.

Certamente s' io non avessi mai posto piede nell'Ospizio di Tolmezzo, se avessi pedestramente continuato a fare il medico condotto senza occuparmi nè di ospedali nè di operazioni, s' io non mi fossi recato a Padova per istudii chirurgici facendomi a mie spese sostituire nella condotta e se non avessi sacrificato danaro e fatiche al solo scopo di dare un impulso al locale Ospizio togliendolo dall'oblio cui era dannato, certamente allora nulla sarebbe successo.

L'umile Ospizio di S. Antonio avrebbe almeno per ora, continuato a dar ricovero ai poveri di Tolmezzo e non si sarebbe parlato nè di ospedali nè di operazioni se nello spoglio Ospizio io non avessi trasportato l'allor modesto mio armamentario chirurgico operando nelle condizioni le più sfavorevoli e lottando contro le infezioni.

Se nell'Ospizio di S. Antonio io non avessi fatto affluire tutta la clientela del mio ambulatorio privato e *quella di molti colleghi miei coadiutori* nessuna lotta sarebbe venuta a turbare la mia vita di medico condotto.

Ma io volli far qualche cosa per l'Ospizio di Tolmezzo e da qui ebbero origine i miei guai. Avendo allora sulle spalle la condotta dell' intero comune io prestai due anni gratuito servizio all'ospedale eseguendovi, assistito da volenterosi colleghi, parecchie operazioni. Nè allora io poteva contare sul valido ausilio delle Suore di Carità; eppur nessuno sognò a quel tempo di trovare incompatibilità fra i due servizi.

Fu solamente nel giugno 1900 ch'io domandai la divisione della condotta fra due sanitari. Era tale in allora il servizio ospedaliero da richiedere l'opera d'un medico speciale? Come avvenne ch'io rinunziai alla condotta?

Risulta dai registri, che oltre i comuni ricoverati, le presenze degli ammalati degenti non superarono mai le 4 o le 5 e che la media delle operazioni, almeno di quelle di mediocre entità, non fu superiore ad una o due per settimana. Va da se, che così stando le cose, non a me certo poteva passar per la mente di rinunziare alla condotta in cui era nominato a vita per divenir medico di un ospedale molto *in fieri*. Che avrebbero allora dovuto fare i sanitari di centri molto più importanti in cui esistono veri ospedali ed in cui il servizio ospedaliero è ripartito con quello della condotta? Tale luminosa idea l'ebbero invece il presidente del locale ospizio, signor Girolamo Schiavi, ed alcuni membri del Consiglio ospedaliero i quali mi fecero pressioni e mi persuasero almeno per il momento a rinunziare alla condotta, per accettare l'esclusivo onere del servizio ospedaliero prevedendo lo sviluppo che col volger dei secoli esso ospizio sarebbe stato per assumere.

Tempo utile per pensare: dalla sera al mattino dovendo la questione esser portata in Consiglio.

Fu per farmi del bene, come poi affermarono gli interessati, che mi si indusse a tal passo? O non si volle piuttosto, per ragioni ch' io ora, non mi fermerò a discutere, tendermi un tranello per allontanarmi dalla condotta? I fatti consecutivi confermerebbero quest'ultimo modo di vedere. E così che nel volgere di poche ore, io, in buona fede, rinunziai alla nomina a vita ed allo stipendio di *L. 3200* per divenire medico di un ospedale da erigersi con la retribuzione di L. *1500*, con la nomina per 3 anni, e con due ammalati alle mie cure. E la copia della rinunzia mi fu, per sommi capi, redatta dal Presidente stesso dell'ospizio.

Venne, naturalmente, il pentimento: tentai, ma invano, di ritirare le date dimissioni, riconcorsi nella condotta e non venni eletto. Non solo, ma nei 15 giorni trascorsi dalla chiusura del concorso alla nomina, tutto fu silenzio, non una spiegazione mi fu chiesta, non tentato un avvicinamento.

Si tramò nelle tenebre la mia sconfitta senza tener calcolo della mia proposta scritta di continuare il servizio gratuito dell'ospizio quando venissi rieletto nella condotta, senza pensare al sacrifizio da me fatto rinunziando ad un diritto acquisito e perdendo col riconcorrere *lire 1000* annue sullo stipendio. Alle recriminazioni si rispose che doveva far a meno di rinunziare! — Fu allora che la popolazione insorse contro la palese ingiustizia.

Durante lo svolgersi di tali fatti, durante *l'interim* della condotta e dopo rinominato dal nuovo consiglio, io continuai a servire gratuitamente l'Ospizio, la cui Amministrazione in atto di riconoscenza e di ringraziamento pel servizio prestato volle usarmi un ultimo atto di cortesia nominando a mia insaputa e mentre io nell'Ospizio prestava l'opera mia, un altro sanitario a medico dell'ospedale. La nomina di questo mi fu resa notoria dal Municipio.

Questi i fatti quali nessuno può negare, a meno di sognarli, fatti in base ai quali il *dott. Faust* mi chiama unica causa dell'attuale stato di cose.

Io rispondo al *dott. Faust* che qui son bene conosciuti gli uomini che vollero a me scavare la fossa.

Sa il pubblico che ad essi soli rimonta la responsabilità dei fatti passati e presenti, uomini che si arrogano il solo diritto de' prepotenti; quello cioè di aver sempre ragione, in ispecie quando hanno torto.

Tolmezzo 12 aprile 1902.

*Dott. Metullio Cominotti*

### Da ENEMONZO

## Un medico-chirurgo che si fa onore

Ci scrivono in data 12:

Il 1 corrente il dottor Metullio Cominotti di Tolmezzo assistito dai medici dott. Cefis e dott. De Prato, operava in Socchieve con felicissimo esito, certo Giulio Fachin per ferita d'arma da taglio e punta con fuoriuscita di voluminosa massa intestinale e perforazione dell' intestino tenue.

Il paziente venne operato 8 ore dopo il ferimento, con sutura dell' intestino ferito e riposizione dei visceri erniosi previo taglio laparatomico. Ora il Fachin è quasi guarito.

E non è già questa una prova isolata o rara o che si debba dire fortunata del valente medico-chirurgo, che ben circa 400 operazioni, e tutte felicemente riuscite, egli eseguì, come p. es. numerose ernie, delle quali molte strozzate, resezioni intestinali, toracotomie, cisti ovariche, amputazioni, estirpazioni della mammella, isteroctomie ecc. ecc.

Ben più che l' inconscio plauso delle masse profane, strepito così sollecitamente; così teneramente ricercato da tante insufficienze mediche celantisi nelle provvide penombre della vita, ben merita quell'egregio medico il plauso sincero dei suoi colleghi, l'ammirazione profonda di tutti i colti, la riconoscenza più viva di tutti i Carnici! Poichè — diciamo schietto il nostro pensiero — è per lui se ora è tolta ai Carnici la necessità di doversi recare a Udine per un'operazione per quanto difficile od a Padova, tanto ha egli dimostrato per molteplici svariate difficili prove, alla luce meridiana e traverso l' inesorabile vaglio d' invidi e vigili colleghi, di essere oggimai sicuro signore dell'arte sua; è per lui se ora il più misero figlio della faticosa Carnia può sollecitamente essere soccorso e salvato da morte, come dinanzi solo al facoltoso era dato, il quale potesse chiamarsi un chirurgo dalle città o andarvi egli stesso; è per lui se ora è tolto al paziente il grave pericolo d'un viaggio che spesso poteva determinare una catastrofe, o d'un ritardo che spesso poteva riuscire fatale.

Onde il dire che i suoi meriti sono superiori ad ogni elogio, è dire cosa verissima e quanto mai appropriata, se questa tanto abusata e sciupata espressione non avesse finito per scolorire del tutto e perdere ogni significato. Dirò invece che nessuna lode può accrescere lume ai suoi meriti: che la migliore la più alta sua lode anzi è indicarlo semplicemente per la fotografia dei suoi atti. Studiosissimo sempre è più anche dopo lasciata l'università, quando generalmente invece i suoi colleghi sogliono entrare in giubilazione, egli non badando a rilevanti spese, tratto da fortissimo amore per la scienza, si faceva sostituire nella sua condotta e andava a Padova per perfezionarsi nell'arte chirurgica, nella quale l'ingegno naturale la forte inclinazione e la tenace volontà lo elevarono ben presto a grado d' inestimabile valore. E' gran ventura per la Carnia intera se egli ora, cedendo al suo amore per la terra natale, ha fissato in Tolmezzo la sua dimora, per dedicare a vantaggio dei suoi regionali i frutti benefici del suo maturo sapere. Ed a Tolmezzo egli ha aperto una casa di cura, angusta, è vero, per i bisogni e già, per quanto n'è capace, tutta occupata da infermi; ma ciò è quanto di più il suo buon volere da solo poteva fare. Ma non v'è poi anche a Tolmezzo un ospitale con locali ampi e bene adatti, alla cui spesa certo il concorso di tutta la Carnia non potrebbe mancare ed alla quale anzi già parmi, parecchi Comuni contribuirono? E se c'è l'ospitale, come non vi risiede la mente per cui esso tanto può essere avvivato nell'utilità generale? *Z.*

### DA RAGOGNA

## Un fanciullo schiacciato da una porta

Ci scrivono in data 13:

Una orribile disgrazia colpì la famiglia dell'assessore comunale G. B. Clarini.

Iersera, dopo il ritorno dal lavoro, il fanciullo settenne Pietro Clarini — nipote dell'assessore suddetto e figlio del sig. Pietro Clarini morto da un anno — volendo chiudere il portone di casa rimase schiacciato causa la repentina caduta del portone stesso; il povero bambino morì subito!

La causa devesi attribuire a una fenditura del legno ov'era infisso il ferro che collegava nella parte superiore il portone al pilastro.

Le parole non valgono a descrivere il dolore della famiglia; all'amico nostro le più sentite condoglianze *P. G.*

### DA CIVIDALE

#### Franamento

Ci scrivono in data 13:

Si sta costruendo dai muratori una scarpata per proteggere l'officina elettrica dai possibili franamenti delle roccie soprastanti.

Ieri sera verso le 6 si staccò appunto dalla sponda del Natisone, nel cui letto sorge il fabbricato della centrale, un macigno che andò fortunatamente a fermarsi contro l'impalcatura, scongiurando così ogni danno o disgrazia.

E' generalmente lamentato che si sia sentito solo ora il bisogno di porre un argine a quel pericolante luogo, mentre era stato avvertito ancora prima che si ponesse mano ai lavori dell'officina.

### DA SACILE

#### Annegamento

Ci scrivono in data 13:

Il vecchio villico, Pietro Santin, quasi ottuagenario, nell'attraversare il ponticello, cadde nella sottoposta corrente e miseramente annegò.

# Cronaca Cittadina

#### Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo metri 20
Giorno 14 aprile ore 8 Termometro 14.8
Minima aperto notte 10.— Barometro 749.
Stato atmosferico: bello Vento: N.
Pressione: stazionaria Ieri: bello
Temperatura massima 23.3 Minima 10.2
Media 15.52 Acqua caduta m.m.

### COSE DEL COMUNE

#### Giunta comunale

Nella seduta di sabato la Giunta Comunale nominò amministratore dei legati di Toppo-Wassermann e Tullio il sig. Valentino Pagura di Mortegliano che ora trovasi a Verona, all'amministrazione dei beni stabili del Banco di Napoli.

**Dal bollettino delle finanze** togliamo:

*Sansoni* volontario nell'agenzia delle imposte a Tarcento, vi è nominato aiuto-agente.

**Dal bollettino degli interni** togliamo:

*Ballarin* delegato di P. S., da Colugna Veneta è trasferito a Pordenone.

Fu pubblicato inoltre la circolare di Chanzer ai prefetti, che riportando il parere del consiglio di Stato prescrive il mutamento delle rappresentanze comunali e provinciali subordinato alle variazioni del censimento e alle altre volute dalla legge.

**Dal bollettino militare** togliamo:

Il tenente *Millefiorini* del 12° Cavalleggeri *Saluzzo* è collocato in aspettativa per sospensione dall' impiego.

*Sartogo* militare di terza categoria del distretto di Udine, laureato in medicina, è nominato sottotenente medico.

*Il giornale militare* annuncia di avere il ministero determinato l' invio in congedo illimitato di sottotenenti di complemento provenienti dagli allievi ufficiali del corso del primo dicembre 1900, appena compiranno i tre mesi di effettivo servizio come sottotenenti, eccezione fatta per i medici e veterinari provenienti dalla scuola di sanità e dalla scuola di cavalleria.

### ASSEMBLEE, RIUNIONI, ECC.

#### La prossima Assemblea alla Società Udinese di Ginnastica e Scherma.

I soci sono invitati ad intervenire all'assemblea generale indetta per Mercoledì 16 corr. alle ore 20,30 nella sede sociale, per trattare e deliberare sul seguente

*Ordine del giorno:*

1. Verbali delle adunanze sociali 4 Aprile 1902 e 29 Marzo 1901.
2. Bilancio Consuntivo pel 1901.
3. Bilancio Preventivo pel 1902.
4. Comunicazioni della Presidenza.
5. Nomina di tre consiglieri e dei due revisori del bilancio.

*Avvertenza.* Scadono per anzianità i consiglieri signori: Caratti nob. dott. Umberto, Lang Vittorio, Mani Alessandro ed i revisori signori Dal Dan Pietro e Pellegrini Ugo.

Tutti sono rieleggibili.

Restano in carica i consiglieri signori: Asquini Nino, Lazzari prof. Roberto, Piozzi Giuseppe, Sendresen ing. cav. Giovanni, Taddio Luigi, Vicario Giulio.

#### Lavoratori del Libro

All'assemblea della Federazione dei Lavoratori del Libro intervennero una trentina di soci.

Venne approvato il bilancio e furono accettate le dimissioni del presidente sig. Arturo Bosetti, perchè incompatibile dopo la sua nomina a direttore della tipografia Bardusco.

Il Bosetti fu nominato presidente onorario.

#### Cooperativa di consumo

Sabato ebbero luogo le elezioni alla Cooperativa di consumo.

Riuscirono eletti: a consiglieri: Mauro Daniele, Stabile Luigi, Pravisani Angelo, Cantoni Ugo, Cossio Antonio, Ruggeri Nicodemo: a sindaci: De Poli Attilio, Cosmi Antonio.

#### Società Operaia generale di M. S. ed Istruzione

Le elezioni suppletive avvenute ieri diedero il seguente risultato:

Votanti 163.

Riuscirono eletti:

| | | |
|---|---|---|
| Vendruscolo Demetrio | con voti | 96 |
| Grassi Amedeo Libero | » » | 93 |
| Biondini Edoardo | » » | 91 |
| Randi Vincenzo | » » | 87 |
| Tunini Gabriele | » » | 59 |
| Cremese Antonio | » » | 56 |
| Leonetti ing. Leonida | » » | 50 |
| Conti Luigi | » » | 49 |

Il sig. Teodoro De Luca ottenne pure 49 voti, ma rimane eletto il sig. Conti essendo più anziano come socio dell'Operaia.

#### Associazione magistrale friulana.

Per le nuove modificazioni introdotte nello Statuto, cadendo tutte le cariche sociali, i colleghi sono invitati al Comizio che si terrà nel rispettivo capoluogo di Distretto e nel solito locale il giorno di giovedì, 17 aprile, alle ore 10 per procedere alla elezione del Consigliere provinciale o dei due consiglieri ove la sezione conti più di 60 soci.

### Feste e sagre nei dintorni

#### La sagra di Martignacco

Riuscitissima ieri per concorso straordinario di gente e per animazione la tradizionale sagra di Martignacco.

Il tram a vapore trasportò da Udine e dai dintorni una vera fiumana di gitanti, ed il servizio andò ottimamente.

Le feste da ballo e gli esercizi pubblici fecero affaroni.

Le danze si protrassero fino a notte inoltrata.

**Nuovo negozio.** Zitto, zitto, senza alcuna *reclame*, l'intraprendente quanto modesto De Luca ha aperto un negozio in Via Daniele Manin per la vendita di biciclette delle primarie Fabbriche estere e di sua fabbricazione, nonchè di accessorii, gomme, ecc.

Passati ieri di lì siamo restati ammirati nel vedere il detto negozio messo così egregiamente, e quali cronisti ci siamo informati in riguardo, cosicchè sappiamo anche che il De Luca stesso si occuperà della vendita di macchine da cucire di importazione americana e delle migliori marche di Germania.

Nel nuovo negozio abbiamo ammirata intanto la mostra delle bellissime biciclette Grizner e Dürkopp originali, le Colonia, le Echidica, ecc. e più di tutto le splendide De Luca di cui un modello ultimissimo e speciale è posto in vetrina, da non temere confronti con i migliori tipi esteri e nazionali.

Vanno ammirati anche i lavori di incisione galvanica che sortono dall'officina De Luca, che può dirsi speciale nel genere, e la *volantina* della bicicletta in vetrina ed il cartello in acciaio sottostante sono esemplari che meritano lode.

Al carissimo amico De Luca auguriamo di cuore la fortuna che si merita per la sua intelligenza, operosità indefessa ed intraprendenza.

#### Cani idrofobi e sospetti e provvedimenti relativi

Il Prefetto ha diramato ai sindaci della Provincia la seguente circolare:

Il frequente ripetersi nei Comuni di questa provincia di morsicature ad uomini e ad animali domestici da parte di cani idrofobi e sospetti, e ciò in onta pure alle raccomandazioni fatte da questa Prefettura ai sindaci dei distretti di Udine, Palmanova, Codroipo, S. Daniele e Tarcento con la circolare 21 marzo p. p. n. 6857 3ª e ai sindaci dei distretti di Cividale e S. Pietro al Natisone con la circolare di quel comune Distrettuale in data 20 marzo p. p. n. 594 P. S., mi obbliga a tornare nuovamente sul grave argomento ed a rivolgermi questa volta a tutti i signori sindaci della provincia ai R.R. Commissari distrettuali, al locale comando dell'arma dei R.R. Carabinieri.

E mentre richiamo nuovamente l'attenzione delle SS. LL. sulla rigorosa osservanza delle disposizioni contenute negli art. 155, 156, 157 e 158 del nuovo regolamento generale sanitario 3 febbraio 1902 n. 45, invito le Autorità comunali tutte a pubblicare subito nei rispettivi Comuni, e dare la maggiore diffusione a una speciale ordinanza con la quale, fino a nuovo ordine, sia fatto obbligo a tutti i detentori di cani da guardia di tenerli a catena. Per gli altri cani sarà permessa la libera circolazione per le vie dei paesi nonchè delle campagne, alla sola condizione che sieno muniti di solida museruola metallica confezionata in modo che si trovino impossibilitati a mordere, e che sieno inoltre tenuti a guinzaglio.

Tutti indistintamente i cani liberi vaganti, anche se muniti di solida museruola, ma non tenuti a guinzaglio, o chiusi, o legati a catena, dovranno senz'altro considerarsi come cani *sospetti idrofobi* e perciò, a termini dell'art. 155 del regolamento generale sanitario sopra citato, o uccidersi, o tenersi in osservazione a spese del proprietario, sotto la vigilanza dell'ufficiale sanitario o del veterinario all'uopo delegato, per un periodo non inferiore a *cinque mesi*, e di ciò pure sarà opportuno venga fatto pubblico avvertimento nel pubblicare l'ordinanza di cui sopra.

I contravventori a simili ordinanze, a cura degli Agenti della Forza Pubblica e delle Autorità comunali e sanitarie, saranno deferiti all'Autorità giudiziaria pel rispettivo procedimento a loro carico.

**Concorso Emanuele de Asarta de Beltram.** E' aperto un concorso fra quegli agricoltori che coltivino o dirigano personalmente le colture e appartengano a quella zona della provincia di Udine che è compresa tra il mare, il Tagliamento e una linea retta che partendo da Varmo e passando per Gonars e Palmanova giunga al confine politico.

Il premio è di lire 1200 e sarà conferito a quel coltivatore che maggiormente siasi distinto e reso degno di imitazione per la buona condotta tecnica ed economica del suo fondo, per migliorie, nuove coltivazioni, allevamento od altro progresso agrario degno d' incoraggiamento.

L' iscrizione al concorso si chiuderà il 30 giugno venturo.

**Cronaca rosa.** Questa mattina l'assessore Pico unì in matrimonio l'egregio sig. Pietro Zilotti impiegato al Cotonificio, e la gentile signorina Norma Bortolotti.

Alla coppia gentile e alle spettabili famiglie auguri e felicitazioni.

**I merletti di Brazzacco all'Esposizione di Roma.** Nella splendida esposizione di lavori femminili che si è aperta in questi giorni a Roma, in via Veneto, sono specialmente ammirati i merletti delle scuole istituite a Brazzacco e a Fagagna dalla contessa Cora di Brazzà.

Ecco, quanto scrive in proposito una gentile signora sulla *Patria* di Roma:

« Ed avanti agli stupendi merletti della contessa Cora di Brazzà, prodotto di una scuola da essa creata in un povero paese del Friuli, voi proverete ammirazione e riconoscenza per il lavoro di questa nobile donna, la quale, venuta dalla lontana America, ha messo la sua attività, la sua coltura, il suo fine gusto artistico in un'opera che torna a gloria di quest'amata Italia nostra. »

**Un ex Prefetto di Udine a riposo.** Il comm. Segre, già Prefetto della nostra Provincia ed ora a Como, venne collocato a riposo.

Il comm. Segre lasciò fra noi ottimi ricordi.

**All'ospedale** venne questa mattina alle nove medicato il fornaio Valentino Grotto d'anni 26 di Ciseris, per ferita d'arma da fuoco alla mano destra prodotta accidentalmente.

**Per la gara di tiro.** Stamattina ci venne comunicato l'elenco delle oblazioni fatte dalle signore udinesi per la IV.ª Gara Generale di Tiro a Segno che avrà luogo in Roma nella II.ª quindicina di maggio.

Non lo pubblichiamo per la semplice ragione che detto elenco venne pubblicato *6 giorni* fa, e precisamente l'8 aprile su altro giornale!

**La mania di Purasanta.** L'altro ieri a Venezia mons. Angeli, parroco di San Giacomo dall'Orio ha denunciato che la mattina del 10 andante uno sconosciuto rubò da un altare un candeliere di ottone del valore di L. 10, nascondendoselo sotto il mantello. Il sagrestano lo sorprese, si fece restituire il candeliere e consegnò il ladro ad un vigile, che lo tradusse alla questura di S. Polo ove fu identificato per certo Purasanta Augusto fu Valentino di anni 44 da Udine, più volte condannato per simili furti.

**Ubbriaco che si ferisce.** Sabato notte il fabbro Leonardo Pecile, di anni 43, abitante in via Tiberio Deciani, ubbriaco fradicio cadde a terra riportando una ferita lacero-contusa alla testa.

Alcuni passanti lo condussero all'ospedale a mezzo di una vetthra e venne giudicato guaribile in giorni 20.

**Ferimento in rissa.** Sabato sera alcuni ferrovieri dopo esser arrivati col treno di Venezia, si recarono in una sala del deposito macchine.

Quivi s'accese una questione, ma dopo brevi parole si venne alle mani e il fuochista Fiorenzo Monticelli da Venezia, di anni 32, venne ferito al frontale sinistro.

Trasportato all'ospitale venne giudicato guaribile in giorni 10.

**Un cavallo fermato da una guardia daziaria.** Ieri verso le due e tre quarti, giunse a corsa sfrenata alla porta Aquileia dallo stradone di Palmanova un cavallo insellato ma senza cavaliere.

La guardia daziaria Cremese coraggiosamente affrontò l'animale e riuscì a fermarlo, evitando seri pericoli essendo le vie in quell'ora assai popolate.

Si seppe poi che il cavallo era montato dall'ordinanza di un ufficiale di cavalleria e che si era dato alla fuga balzando di sella il soldato. Questi per fortuna non si fece alcun male e più tardi giunse alla porta Aquileia ove gli fu consegnato il cavallo.

**Beneficenza.** La Prepositura della Casa di Ricovero ringrazia sentitamente la Spett. Unione Velocipedistica Udinese per la generosa offerta fattale di L. 75.



### Onoranze funebri

Al Comitato Protettore dell' Infanzia in morte di:

Biagio Moro: Vittoria e Giovanni Carnelutti di Pozzuolo lire 2.

Vatri Santa: Pavoni Guglielmo lire 1.

Ettore Marinelli: Avv. L. C. Schiavi lire 1, Emilio Pico 1, Federico Cantarutti 1, Arturo Ferrucci 1, U. Camavitto 1, dott. Venanzio Pirona 1, dott. Giuliano di Caporiacco 1, ing. Luigi Pitacco 1, prot. G. Nallino 1, ing. Odorico Valussi 1, prof. Musoni 1, Vittorio Vittorello 1, avv. Carlo Lupieri 1, dott. P Silverio Leicht 1, Luigi Spezzotti 1, co. Ulderico di Gropplero 1.

All' « Erigendo Ospizio Cronici » di Udine in morte di:

Luigi Marchesetti: Comino e Marangoni lire 2.

Biagio Moro: ditta Angelo Scaini lire 2.

Ernesto Findi: Enrico Cosattini lire 1.

Giuseppe Bettina: Enrico Cosattini lire 1, Piva rag. Federico 1.

Alla «Dante Alighieri» in morte di:

Emo Bernardinis: Beltrame Vittorio lire 1.

Alla Congregazione di Carità in morte di:

De Gleria Luigi: Vuga G. B. lire 1.

Fantoni dott. Giuseppe: Ferrucci Giacomo lire 1.

Faelli Giuseppe: Vuga G. B. lire 1.

Spangaro Vincenzo: Cigolotti G. B. lire 1.

Angeli cav. Giovanni: Famiglia Martini lire 1.

Burba Ernesto: cav. Antonio Pasqualis lire 1.

**ESTRAZIONE DEL LOTTO 12 aprile**

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Venezia | 41 | 70 | 36 | 54 | 56 |
| Bari | 7 | 25 | 42 | 37 | 12 |
| Firenze | 63 | 29 | 88 | 38 | 25 |
| Milano | 20 | 74 | 30 | 58 | 48 |
| Napoli | 43 | 14 | 84 | 45 | 50 |
| Palermo | 69 | 72 | 82 | 88 | 44 |
| Roma | 9 | 14 | 40 | 29 | 59 |
| Torino | 16 | 23 | 17 | 6 | 20 |



## CRONACA GIUDIZIARIA

### IN TRIBUNALE

### Processo Rodaro

Sabato è terminata la parte istruttoria del lungo processo contro il segretario comunale di Palmanova Rodaro.

Domani comincierà la discussione peritale e i periti risponderanno ad una quindicina di quesiti a loro presentata dalla P. C. e dalla difesa.

**Il processo Nodari verrà rifatto**

La Corte di Cassazione di Vienna accolse il ricorso interposto dall'avvocato dott. Graziadio Luzzatto di Gorizia patrocinatore del sig. Silvio Nodari, di Udine, che il 4 novembre 1901 era stato condannato dal tribunale di Leopoli per contravvenzione di esercizio clandestino della professione di agente emigratore, a 3 mesi di arresto semplice. La causa venne rinviata ad altro Senato di Leopoli per un nuovo dibattimento.

**Una importante causa che interessa i cacciatori**

Nelle udienze di giovedì e di venerdì della Corte d'App. di Casale, venne discussa l'interessante causa di 13 cacciatori della Società di Vigevano, imputati di furto, per aver asportati parecchi fagiani da essi uccisi nella tenuta di Besate; di esercizio arbitrario per aver cacciato in detta tenuta contro il divieto del proprietario e di contravvenzione alle R. patenti sulla caccia.

Gli imputati sostenevano essere di proprietà demaniale i terreni della rinomata faggianaia di Besate e perciò illegale la riserva di caccia sui medesimi.

Il Tribunale di Vigevano aveva dichiarato non luogo a procedere per inesistenza di reato circa la prima imputazione di furto, aveva sospeso il giudizio in merito per le altre imputazioni, rimettendo la decisione della eccezione — sollevata dalla difesa — di demanialità dei terreni su cui vi era la riserva di caccia, al giudice civile.

La parte civile interpose appello a questa sentenza, appello che fu coltivato dalla Procura generale della Corte d'appello di Casale.

Tutti gli imputati erano presenti all'udienza. Il dibattito fra i numerosi e valenti patroni delle parti fu vivacissimo.

Il P. M. nella sua requisitoria concluse per la condanna di tutti i prevenuti a quattro mesi di reclusione pel furto, e alla multa per gli altri reati.

La Corte invece, con sua sentenza, confermò il non essere luogo a procedere pel furto, e ritenuti gli imputati colpevoli d'esercizio arbitrario (art. 428. Codice penale), li condannò a multe varianti dalle 80 alle 90 lire.

Tanto gl'imputati quanto il Pubblico Ministero ricorrono in Cassazione.

Il duca Guido Visconti di Modrone, proprietario, ed il sig. Cova Leopoldo, rappresentante i riservisti della tenuta in questione, costituiti parte civile, erano patrocinati dagli avv. on. Facheris, Panighetti, Osculati e Crescio di Milano; on. Calvi e Oggero di Casale.

Gli imputati erano difesi dagli avv. on. Pozzi, Bregoli di Milano; Vidari di Vigevano e Battaglieri di Casale.

### Stato Civile

Bollettino settim. dal 6 al 12 aprile 1902

NASCITE

Nati vivi maschi 7 femmine 10
» morti » 1 » 1
» esposti » 3 » 1

Totale N. 23

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Riccardo Iunginger impiegato di banca con Ida Morpurgo agiata — Massimiliano Gorizzizzo cocchiere con Anna Marmossino contadina — Agostino Ercasi agricoltore con Maria Fior tessitrice — Pietro De Vitt fornaio con Maria Andreussi contadina — Paolo Cuberli agricoltore con Maria Bulfoni contadina — Valentino Bertolissio vetturale con Angela Pelizzari comeriera — Silvio Del Negro falegname con Domenica Godigna operaia — Rigo Amadio fonditore con Margherita Baratto casalinga — Enrico Sgobino operaio con Amalia Lodolo contadina — Antonio Del Torso negoziante con Velia Dedin casalinga — avv. Guido co. Caccianiga giudice di Tribunale con Giuditta co. Romano agiata — Giulio Berti impiegato ferroviario con Virginia Dirtoni civile.

MATRIMONI

Erminio Quain scultore con Fausta Cossio setaiuola — Luigi Feruglio operaio con Rosa Matteu casalinga — Angelo Zaban agricoltore con Vittoria Braidotti contadina — Carlo Dorigo carradore con Ida Lodolo contadina — Antonio Caviglio infermiere con Giulia Venuti sarta — Giuseppe Madrisani bracciante con Anna Clocchiatti setaiuola — — Provino Del Zotto agente di commercio con Rosa Toffolutti casalinga — Luigi Agosto oper. di ferriera con Teresa Tiretta casalinga — Ariodante Carboni fabbro con Anna Simeoni casalinga — Gian Domenico Marcuzzi bracciante con Lucia Zilli casalinga.

MORTI A DOMICILIO

Antonia Qualizza di Pietro d'anni 14 tessitrice — Emilia Rumignani di Giovanni di anni 1 e mesi 8 — Silvio Ruspone di Alessio di anni 2 e giorni 40 — Elsa Saccardo di Alfredo di anni 2 e mesi 3 — Raimondo Benzi fu Luigi d'anni 53 merciaio — Ernesto Findi fu Giuseppe d'anni 66 pensionato ferroviario — Elisabetta Iacob fu Giovanni d'anni 32 sarta — Luigi Corincig di Giuseppe di mesi 6 e giorni 8 — Giuseppe Bettina fu Bortolo d'anni 45 possidente — Vincenzina Petrucci di Nicola d'anni 5 e mesi 7 — Antonio Lenisa di Gio. Batta. di mesi 5 e giorni 10 — Severino Manzano di Beniamino di anni 2 e mesi 10 — Ada Mauro di Daniele di anni 1 e mesi 6 — Umberto Torossi di Martino d'anni 1 e mesi 8 — Giacomo Feruglio fu Francesco d'anni 56 possidente.

MORTI NELL' OSPITALE CIVILE

Rosa Donada-Vazzola fu Pietro d'anni 61 contadina — Luigi Cecotti fu Giuseppe d'anni 40 bracciante — Veronica Poletto-Benedetti fu Giovanni d'anni 45 contadina.

MORTI NELL' OSPITALE MILITARE

Vincenzo Zuagliano di Tomaso d'anni 20 soldato nel 12 regg. cavalleria — Luigi Caparco di Nicola d'anni 20 soldato nel 12 regg. cavalleria.

MORTI NELL' OSPIZIO ESPOSTI

Eliseo Ridossi di mesi 4.

Totale N. 21

dei quali 5 non appartenenti al Comune di Udine.

### Gravissimo fatto ad Este

**Due morti e un ferito**

Sabato a mezzanotte a S. Urbano (Rovigo) il noto pregiudicato Zerbinello Domenico soprannominato *Giurfa*, insieme col figlio Felice veniva sorpreso da Pavanello Angelo mentre rubava del vino.

Ne nacque una colluttazione, nella quale rimasero morti il Pavanello e Domenico Zerbenello.

Il figlio di costui Felice rimase ferito.

Egli venne arrestato insieme con gli altri figli dei due morti.

L'autorità si recò sul luogo.

L' impressione è grandissima.

## ULTIMO CORRIERE

### La Regina Margherita in viaggio

La Regina Margherita è giunta ieri a Catania sul *Marco Polo*, donde alle 16 con la ferrovia partì per Messina.

Il *Marco Polo* si recò pure a Messina, ove arrivò nel pomeriggio, ad attendere la Regina Madre.

La Regina visitò Taormina, ed è attesa a Messina.

### Gravissima situazione nel Belgio

A Bruxelles l'agitazione va assumendo carattere sempre più grave.

I feriti, numerosissimi, vennero trasportati all'ospedale di Saint Pierre.

Nelle vie circostanti alla Grande Piazza, i colpi di arma da fuoco si successero senza interruzione.

Vennero distribuite le catucce alla guardia civica.

Il borgomastro ha chiamato sotto le armi 2000 guardie civiche.

Ieri furono operati 40 arresti.

I dimostranti uccisi ieri sono 4 o 5. Numerosissimi sono i feriti gravi.

Anche nelle provincie la situazione è gravissima.

Il re è partito per Ostenda.

La regina è gravissimamente ammalata a Spa.

### NELL'AFRICA AUSTRALE

**Speranze di pace**

Il corrispondente londinese del *Figaro* si dice in grado di poter affermare, malgrado le notizie contradditorie, che i negoziati continuano in modo soddisfacente.

Il giornale aggiunge che il Consiglio dei ministri discusse un'importante comunicazione di Kitchener.

### Bollettino di Borsa

UDINE, 14 aprile 1902

| Rendite | 12 apr. | 14 apr. |
|---|---|---|
| Ital. 5 % contanti | 102.70 | 102.70 |
| » fine mese pros. | 102.80 | 102.85 |
| Id. 4 1/2 fine mese exterieus | 110.— | 110.— |
| Exterieure 4 % oro | 78.90 | 78.82 |
| **Obbligazioni** | | |
| Ferrovie Merid. ex coup. | 335.— | 335.— |
| » Italiane ex 3 % | 333.50 | 334.50 |
| Fondiaria d'Italia 4 1/2 | 520.— | 520.— |
| » Banco Napoli 3 1/2 % | 456.— | 456.— |
| Fondi Cassa Rip. Milano 5% | 518.— | 518.— |
| **Azioni** | | |
| Banca d'Italia ex coupons | 869.— | 872.— |
| » di Udine | 148.— | 148.— |
| » Popolare Friulana | 142.— | 142.— |
| » Cooperativa Udinese | 36.25 | 36.25 |
| Cotonific. Udin. ex cedola | 1270.— | 1275.— |
| Fabb. di zucch. S. Giorgio | 100.— | 100.— |
| Società Tramvia di Udine | 70.— | 75.— |
| Id. Ferr. Merid. ex coupons | 662.— | 664.— |
| Id. » Mediterr. » | 461.— | 462.— |
| **Cambi e valute** | | |
| Francia choquè | 102.22 | 102.30 |
| Germania » | 125.65 | 125.75 |
| Londra | 25.72 | 25.72 |
| Corone in oro | 107.— | 107.10 |
| Napoleoni | 20.42 | 20.42 |
| **Ultimi dispacci** | | |
| Chiusura Parigi | 100.75 | 100.75 |
| Cambio ufficiale | 102.22 | 102.28 |


QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

Udine, 1902 — Tipografia G. B. Doretti